



Movimento Artistico Pesante

CD/Digital - 13 Maggio 2014

Manzanilla MusicaDischi / Audioglobe

A Verona c'è qualcuno che evidentemente non ha più tanta voglia di parlare d'amore e non sembra intenzionato a seguire i passi di tragedie eccellenti come quella che confezionò William Shakespeare. Anzi, a dirla tutta c'è qualcuno che proprio non ha voglia di parlare e così, siccome qui trattiamo di musica e non di teatro, capita di trovare un disco dove non c'è una sillaba neanche a pagarla (con una piccola eccezione), dove tutti i significati sono delegati alla forza prorompente di batteria, chitarre elettriche e synth. Ovvero gli strumenti impugnati da Movimento Artistico Pesante: tre musicisti giovani e poliedrici - Valentino Torresendi, Thomas Cordioli e Gianmaria Gobbetti - e un disco d'esordio omonimo che è un insieme stralunato e potente di energia, melodia e sperimentazione, come se Morricone incontrasse i Kraftwerk in un club indie di Lubiana.

Un power trio un po' schizzato e con le spalle larghe, che parte con una chitarrona pesante in stile Jesus Lizard ("Bardolino") e strizza l'occhio alle stratificazioni del post-rock ("Baikonur"), per poi diventare nervosissimo, consumando le bacchette sui bordi dei tamburi nonostante la cassa in quattro ("Disco Baldo") e concedersi intermezzi minimali e sospesi ("Il") che vanno a braccetto con i Supreme Dicks. Il distinguo, l'eccezione che, come nelle migliori occasioni conferma la regola, è "Spreewald", dove un cantato ci sarebbe anche, ma di difficilissima interpretazione. Movimento Artistico Pesante, anche quando si concede una parolina, sa velocemente tornare su quello che è il nucleo del loro far musica: "KFK" è gonfia e muscolare e mette in mostra tutte le qualità dei nostri, passando da una chitarra tagliente ad un mix saturo e corale che sembra suonato da un ensemble molto più nutrita, sfociando in un bignami di un minuto e venti che si chiama "Intro" e che, nella loro ferrea logica, ovviamente si trova al numero sette della tracklist. Ultimi due capitoli sono "Pezzo Dei Queen", un muro di suono che si concede un solo stacco centrale come un respiro deciso prima di ributtare la testa sotto e continuare a macinare musica, e infine "Van Basten", summa di tutto quello che il Movimento Artistico Pesante ha saputo esprimere nelle precedenti otto canzoni: c'è lo spazio e ci sono i piedi che pestano per terra, ci sono i piatti che vibrano pesantemente e la pelle del rullante che urla, ci sono i giri di synth a sostituire i bassi e una certa inqualificabile, intrigante eleganza.

Questo è un esordio che si potrebbe amare già dal primo ascolto: spigoloso, denso, nervoso; ma nasconde delle insenature dolcissime dove fermarsi a riposare e anfratti in cui scovare tutto ciò che Movimento Artistico Pesante non dice apertamente. E allora, perché non immaginare che Montecchi e Capuleti - al posto di rincorrere amori impossibili, assumere veleni o infilzarsi al momento sbagliato - non abbiano semplicemente scelto di mozzarsi la lingua e mettersi a suonare?



BIOGRAFIA

Il Movimento Artistico Pesante è un gruppo rock strumentale formatosi a Verona nel 2009.

Gianmaria Gobbetti, 26 anni, inizia il pianoforte a sei anni spinto dal nonno, ha suonato con svariate formazioni (Requiem, Matadores). Attualmente collabora con diversi musicisti tra i quali il jazzista Bruno Marini. Thomas Cordioli, 26, inizia come musicista giovanissimo nella banda del paese. Dopo diverse esperienze si avvicina al progetto MAP e ancora se ne pente. Associa alla sua attività di musicista quella di attore teatrale. Valentino Torresendi, 29 anni, dopo un iniziale approccio al piano si avvicina alla chitarra classica per poi passare all'elettrica in progressione discendente. Attualmente non ha ancora appreso gli stili classici dello strumento e del ruolo. E' entrato dal 2013 a far parte degli UACS.

Il progetto MAP prende piede nell'estate del 2009 e come nelle migliori tradizioni si forma casualmente, con l'idea di power trio suonato con l'acustica. Insofferenti ai testi e al cantato, decidono inconsapevolmente di diventare un combo strumentale. Cercano la crasi tra la melodia e la sperimentazione attingendo alle macchine synth, ad una batteria destrutturata e a chitarre evocative. I Map non perdono mai di vista il concetto di "canzone" consapevoli ed anzi arricchiti dai limiti imposti da una line-up strettamente strumentale: l'ispirazione clubby di Gianmaria, il carattere spaziale di Valentino e la ritmica robusta di Thomas si integrano e mescolano per produrre una struttura musicale non autoreferenziale, ma aperta, corale mai retorica. Gruppi e musicisti di riferimento: Jesus Lizard, Supreme Dicks, Mr. Bungle, Don Caballero, Arvo Part.

Gianmaria Gobbetti: synth, chitarra

Thomas Cordioli: batteria

Valentino Torresendi: chitarra, synth

MOVIMENTO ARTISTICO PESANTE

1. Bardolino
2. Baikonur
3. Disco Baldo
4. Il
5. Spreewald
6. KFK
7. Intro
8. Pezzo dei Queen
9. Van Basten

Tutti i brani sono di Movimento Artistico Pesante.

Prodotto da Movimento Artistico Pesante e Manzanilla MusicaDischi.

Registrato al Dirty Sound Studio a Febbraio e Dicembre 2013 da Federico Grella.

Artwork e fotografie di Valentino Torresendi.

www.manzanilla.it

Promozione: Rossana Savino rossana@pitbellula.com

Press page: www.pitbellula.com/artist/movimento-artistico-pesante